

Caritas Christi urget nos

Affidiamo alla bontà e alla misericordia del Signore tutto il percorso. Egli conosce molto meglio di noi i tempi e il compimento di questo insperato e tanto atteso miracolo di guarigione. Se Dio vorrà, potremo vedere con grande consolazione e gioia la nostra madre Fondatrice, che si definiva la più inetta delle creature, nella schiera dei grandi santi veronesi.

Un doveroso ringraziamento a padre Silvio Tomasi, nominato Postulatore per la Causa della canonizzazione della nostra beata madre Vincenza Maria, dal momento che lo era stato anche per la Causa della beatificazione e a mons. Tiziano Bonomi, Vicepostulatore, per lo zelo, l'interesse, la dedizione indefessa con cui stanno seguendo il processo. Il Signore, per intercessione della beata Vincenza, doni loro abbondanti benedizioni.

Dal cielo, la nostra Madre insieme al beato Carlo, conceda a ciascuna di noi la sua benedizione e ci doni la grazia, da lei sempre tanto desiderata e invocata, di vivere la nostra consacrazione animate dalla carità di Cristo, come ogni giorno chiediamo. *Dio infatti è amore e chi vive nell'amore dimora in Dio e Dio in lui* (cf 1Gv 4,7-16).

Unita a madre vicaria e alle sorelle del consiglio generale, vi porgo i miei più cordiali e fraterni auguri di ogni bene per un nuovo Anno benedetto dal Signore.

madre *Maria Visentin*
Superiora generale

Dalla Casa Madre, 1 gennaio 2018
Solennità di Maria SS.ma Madre di Dio

Carissime sorelle,

ancora immerse nella gioia del santo Natale, nella contemplazione del mistero dell'Incarnazione del Verbo fatto uomo per la nostra salvezza, vi comunico una notizia che spero sia un lieto presagio di un compimento che considero un vero dono del cielo. Giorni fa congiuntamente al Postulatore, padre Silvio Tomasi, ho firmato la richiesta rivolta al Vescovo della diocesi di Santa Maria de Los Angeles-Cile, mons. Pedro Felipe Bacarreza Rodriguez, di aprire il processo diocesano per considerare il caso della supposta guarigione miracolosa della signora Audelia del Carmen Parra Parra, per intercessione della nostra beata madre Vincenza Maria Poloni. La signora Audelia è residente nella parrocchia di Quilleco, dove avevamo una comunità, poi chiusa nel mese di novembre 2013.

Il Vescovo, quale Ordinario del luogo, ha dato il suo parere favorevole e quindi aprirà il processo il giorno 18 gennaio 2018.

Recentemente sono stati raccolti i documenti necessari per l'esame del caso, soprattutto quelli medici, che sembrano concordare sulla inspiegabilità della guarigione.

La signora Audelia sofferente di calcoli alla cistifellea fu consigliata da medici e parenti di sottoporsi a intervento chirurgico. Fu ricoverata all'ospedale Victor Rios Ruiz di Los Angeles il 15 dicembre 2013 per essere operata il giorno successivo. L'operazione di colecistectomia era prevista in laparoscopia. All'inizio dell'intervento la situazione si complicò per la rottura dell'arteria aorta, alla quale seguì una grave emorragia.

L'intervento laparoscopico si trasformò subito in operazione a cielo aperto per togliere i calcoli e, soprattutto, per tentare di fermare la dirompente perdita di sangue. La situazione precipitò e divenne drammatica. Nel complesso ospedaliero mancavano sia un chirurgo vascolare che una protesi il cui impianto era assolutamente necessario. Fu chiamato un chirurgo vascolare che distava a qualche ora di viaggio, il quale venne e impiantò la protesi.

Dopo tale impianto, le cose si complicarono ulteriormente: oltre allo shock emorragico a cui seguirono politrasfusioni, si manifestarono acidosi e coagulopatia. Vennero diagnosticati dai medici un infarto renale destro e una insufficienza renale, una peritonite postoperatoria con infezione generalizzata da enterococchi e paralisi degli arti inferiori.

La paziente, dopo il 16 dicembre 2013, venne ripetutamente sottoposta ad interventi che si conclusero il giorno di Natale 2013, quando finalmente l'addome della signora Audelia fu suturato. La paziente fu trasferita fin da subito nel reparto di terapia intensiva.

Subito dopo l'impianto di protesi aortica i medici, prevedendo a breve il decesso della signora, chiamarono i parenti per un ultimo saluto. A detta dei medici il quadro generale, anche per le ripetute complicanze, fu sempre di estrema gravità.

Inspiegabilmente il 21 gennaio 2014 la paziente poté essere trasferita nel reparto di terapia semintensiva e, infine, venir dimessa dall'ospedale il 31 gennaio 2014.

Sorprende perciò, dopo quanto successo e tutte le complicazioni accadute, come la signora Audelia si sia ripresa senza conseguenze né generali né cardiovascolari e sia ritornata al suo consueto lavoro di casa e dell'orto, nell'arco di breve tempo (25 dicembre 2013 - 31 gennaio 2014).

Parallelamente alle vicende accadute il nipote, Alvaro Martinez, seminarista della diocesi di Santa Maria de Los Angeles e appartenente alla parrocchia di Quilleco, chiese a noi sorelle di pregare per la situazione gravissima in cui si trovava la nonna. Si sviluppò un concerto di preghiere alla beata Vincenza Maria Poloni, che interessarono non solo i parenti, ma anche i parrocchiani di Quilleco e noi Sorelle della Misericordia che conoscevamo la signora Audelia.

In comunità iniziammo una novena alla beata Vincenza Maria Poloni.

Ho potuto constatare, attraverso un costante aggiornamento sulla situazione, una sovrapposizione tra i fatti che si susseguirono e le preghiere alla beata Vincenza.

Nei primi mesi del 2014, a poco tempo dalla guarigione, durante la mia visita canonica alle comunità del Cile, mi recai a visitare personalmente la signora Audelia e, con mia grande gioia, la trovai in buona salute, già autonoma in tutto, impegnata nei lavori domestici e anche nella coltivazione dell'orto. La signora e la famiglia espressero la loro grande riconoscenza per le preghiere e per la grazia ottenuta dalla nostra madre Fondatrice beata Vincenza.

Vista la straordinaria guarigione soprattutto inspiegabilmente priva di conseguenze, data la gravità della situazione, si è letto l'accaduto come un intervento della grazia divina per intercessione della beata Vincenza Maria Poloni e si è avviata così una perizia del fatto, affidata a medici cileni e italiani specializzati anche in chirurgia vascolare. Alcuni di essi sostennero che, visto i vari interventi e la condizione della paziente, la morte sarebbe stata certa al 100%.

Un professore, titolare della facoltà di medicina dell'Università di Los Andes, afferma che le cose accadute alla signora Audelia in breve tempo sono tante, diverse e gravi che, guardando l'evoluzione dello stato di salute della paziente, non si può non riconoscere un intervento soprannaturale. Un altro medico dell'Università di Studi di Milano, esaminando le cartelle cliniche così si è espresso: qui non c'è solo l'intercessione della beata Vincenza Maria Poloni, ma direttamente il "dito di Dio".

Se il processo diocesano darà parere positivo sul presunto miracolo attribuito all'intercessione della beata Vincenza Maria Poloni, tutta la documentazione raccolta verrà successivamente inviata alla Congregazione delle Cause dei Santi per essere nuovamente esaminata.

È piaciuto alla divina Provvidenza far coincidere il processo diocesano del suddetto presunto miracolo nella ricorrenza del decimo anno della beatificazione della Fondatrice.